



COMUNE DI GENOVA

N.26

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 giugno 2011

VERBALE

CCCXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SCUOLA
MEDIA QUASIMODO A CA' NUOVA, TORRI
INAGIBILI E FATISCENTI.

DE BENEDICTIS (I.D.V)

“Assessore queste torri fanno parte della struttura della Scuola Quasimodo in Salita Superiore Andrea Podestà. Sappiamo che sono nate negli anni ottanta ed allora in questa zona le classi dell'Istituto erano fino a quindici.

Ora purtroppo col tempo un po' per la riduzione della popolazione scolastica, un po' per l'abbandono della zona da parte di molti, è rimasta solamente una sezione e la preoccupazione degli abitanti della zona è che col tempo anche questa sezione venga magari abolita. Perché? Perché queste due torri che ospitavano centinaia di alunni una volta, adesso una è completamente chiusa, forse per la mancata manutenzione degli ultimi anni, l'altra è parzialmente agibile in quanto ospita solo una sezione.

Tutto intorno però lei sa benissimo che esiste tanto spazio verde allora io volevo farle una proposta che potrebbe servire per riqualificare proprio la zona e nel tempo stesso utilizzare le torri a tempo pieno. Perché non poter magari trasferire una sezione distaccata dell'Istituto Agrario Marsano? Perché? Noi sappiamo che abbiamo una zona a Sant'Ilario tradizionale classica, e una zona a San Siro a Struppa, mancherebbe proprio la zona dell'estremo ponente cittadino dove noi sappiamo anche che esiste il marchio DOP per quanto riguarda il pesto

e lì nella zona esistono anche delle aziende che producono direi molto bene il pesto che va in giro per tutto il mondo.

Forse utilizzando questa struttura per una sezione decentrata dell'Istituto Agrario potrebbe servire intanto per riqualificare la zona, e la riqualificazione andrebbe anche per tutto il terreno circondante perché al momento è incolto. Chiedo a lei se questa mia proposta possa essere magari vagliata dall'Amministrazione oppure se può essere considerata priva di senso."

ASSESSORE MARGINI

"Starei per dire che hanno sbagliato indirizzo, nel senso che hanno attribuito a me con questo art. 54 un compito non direttamente mio, infatti io in modo diligente, come capita spesso, mi sono fatto fare un preciso quadro degli interventi di manutenzione nelle scuole fatte nelle aree vicine e avrei concluso dove lei è partito. Per quanto riguarda le torri e la scuola il problema è quello di decidere una sua più precisa collocazione di prospettiva perché ovviamente la scuola è frutto nel bene e nel male di tempi passati e l'impianto è certamente un impianto che presenta quegli elementi di incuria strutturale che lei dice, o di mancata manutenzione, e ovviamente è in corso una riflessione più puntuale su come mettere in rete le varie strutture che abbiamo nel Ponente.

Lei in realtà però dribblando ha avanzato una proposta diversa che può avere diverse risposte, nessuna può essere però di tipo demagogico.

La prima domanda: è pensabile recuperare quella struttura effettivamente in generale a fini educativi? Questo è il primo punto. A me pare che, premesso che la struttura ha bisogno di forti interventi, penso che sia utile non disperdere questo patrimonio per cui a ragionamento dobbiamo rivedere la funzione dei vari centri scolastici, lì dobbiamo pensare ad una funzione legata a un servizio pubblico la mia risposta è sì dobbiamo farlo.

Lei però mi fa una domanda più precisa che ha bisogno di una risposta che può essere burocratica o meno, lei però vuole una risposta sostanziale.

Io non so effettivamente se la Scuola Agraria Marsano pensi di aprire nuove sezioni, non lo so; ovviamente Lecce dice c'era un altro segmento ed è stato tagliato, però lei dice ma forse rispetto al progetto di riqualificazione di quella zona Ponente, Prà, basilico, casa del basilico, nuova torre che abbiamo approvato in cui però ci sono funzioni legate anche alla commercializzazione del basilico è possibile, se quella scuola potesse avere una collocazione di quel tipo? Ovviamente occorre capire perché hanno chiuso un'altra sezione, però siete disposti ad esaminare questa cosa? La risposta non mi pare che possa essere positiva, ogni risposta che viene avanti va ad arricchire le nostre conoscenze, io non ci avevo pensato, ovviamente non so se questa è la soluzione ottimale, però lei mi dice, siete disposti a riflettere su questa cosa e a riflettere con altri su questa cosa per cui tornare in Consiglio Comunale a

decidere? La risposta è certamente positiva e faremo quello che lei ci ha chiesto.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio della risposta Assessore, puntualizziamo che io non ho sbagliato indirizzo, io ho fatto una proposta, comunque sono contento di quello che lei mi dice.

Lei parla di riflessione di collocazione e di prospettiva, ben venga.

La mia è una proposta chissà che in tempo brevi finalmente non si possa magari trovare una soluzione per riqualificare la zona e finalmente ristrutturare i due edifici e le torri.”

CCCXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E BASSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
POSSIBILITA' DI IMPIEGARE I CARCERATI IN
LAVORI SOCIALMENTE UTILI, COME AD
ESEMPIO LA PULIZIA DEI GRETI,
NELL'INTERESSE DEL COMUNE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nel merito della questione devo evidenziare che negli anni addietro ci siamo fatti promotori in svariate occasioni di iniziative consiliari finalizzate a valutare modalità e tempi con i quali e per i quali poter utilizzare i carcerati per i lavori così detti socialmente utili ed in particolare per quanto riguarda la pulizia dei greti dei torrenti.

Questo lo avevamo anche evidenziato sul fatto che noi lo riteniamo tutt'oggi un atto dovuto quale risarcimento nei confronti dello Stato per il mantenimento dei carcerati negli edifici a ciò preposti.

Recentemente il direttore delle carceri, Dott. Mazzeo, avrebbe dichiarato, abbiamo ovviamente rilevato dalla stampa queste notizie, che avrebbe selezionato 15 detenuti per la pulizia del Torrente Bisagno; io allargherei il discorso e se vogliamo ovviamente fermarci a Marassi, vorrei evidenziare che ancora più in stato di degrado è il Torrente Fereggiano, qualora questa progettualità dovesse prendere corpo e sostanza.

Da definire dovrebbero essere gli eventuali emolumenti o retribuzione economica ai detenuti, e il reperimento degli utensili da giardinieri, per consentire ai detenuti di poter sviluppare questa attività.

Considerato poi che vi è un progetto delle carceri, il così detto “Un ponte tra carceri e territorio”, abbiamo rilevato sempre dalla stampa che nel 2010 questo progetto ha consentito a millesettecentoventotto detenuti delle carceri liguri, di svolgere ventisette diverse attività educative e sportive.

Il programma in questione sarebbe stato finanziato dalla Regione, dal Ministero della Giustizia, e della Provincia per un totale di 115 mila euro per il 2010 di cui 80 stanziati dalla Regione, mentre per il 2011, questo progetto potrebbe godere di stanziamenti per 60 mila euro.

Concludendo Assessore alcune notizie la Giunta, se lei è al corrente di questa proposta del Dott. Mazzeo circa l'utilizzo dei detenuti per la pulizia dei torrenti, quanti e quali risorse eventualmente mette a disposizione il Comune e chi fornirà gli utensili necessari affinché possano sviluppare questa attività. Ovviamente per il momento sono degli interrogativi in rapporto poi alla sua risposta mi riservo in sede di replica di formalizzare una proposta.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Grazie Presidente spero di essere breve perché il consigliere Grillo ha già detto tante cose.

Questo art. 54 nasceva nel febbraio di quest'anno a seguito di una visita alle carceri del Gruppo consiliare L'Altra Genova e quindi del sottoscritto, del consigliere Murolo e del consigliere-senatore Musso.

A parte il problema del sovraffollamento, che è un problema noto, quello che era emerso e che ci aveva colpito tutti quanti, era la volontà sia da parte del direttore, ma soprattutto da parte dei detenuti, di poter occupare il loro tempo e non nell'ozio perenne e costante che poi porta a tutta un'altra serie di problemi. Loro quindi ci chiedevano se potevamo pensare di adoperare le loro attività nei modi meglio visti comunque per rendersi utili alla collettività.

Molti di costoro erano extracomunitari, purtroppo sappiamo il problema della droga che colpisce soprattutto giovani extracomunitari, in queste celle sovraffollate, me ne ricordo una di undici persone in uno spazio che sarà stato cinque metri per quattro, in condizioni quindi assolutamente invivibili, ed io credo che uno Stato si qualifica anche da come tiene le carceri e oggi le nostre carceri non sono da terzo ma sono forse da quarto mondo, ma aperta e chiusa questa parentesi, questa esigenza di lavoro di rendersi utili e loro stessi dicevano di ripagare la società del mal fatto.

Ieri i giornali cittadini hanno dato atto di questa iniziativa del direttore Mazzeo che l'aveva propugnata allora e quindi della pulizia del greto del Bisagno per settembre per quindi detenuti.

Siamo assolutamente tempestivi combinazione tutto va nei tempi corretti.

Io credo che il comune debba essere in prima fila sia nella remunerazione, quindi capire cosa può fare il Comune a fronte del lavoro di questi soggetti; se questo esperimento funzionasse non solamente il greto del Bisagno e degli altri torrenti cittadini, ma forse penserei anche ad una pulizia dei nostri monti in funzione anti-incendio. Quindi credo che ci siano molte possibilità di utilizzare la volontà espressa dagli stessi carcerati di rendersi utili per la collettività.

Vorremmo sapere cosa ne pensa l'Assessore e se ci sono dei progetti concreti oltre a quello che abbiamo letto del direttore Mazzeo.”

ASSESSORE MARGINI

“Penso consiglieri che la materia è delicata e questa materia però non ha ostacolato il fatto che da come da documento allegato, mi spiace che non venga mai citato, si citano i giornali ma non questo, esiste un protocollo d'intesa da molti anni tra la Provincia, la Regione, il Comune che ha come oggetto l'inserimento socio lavorativo della popolazione detenuta. Sulla base di questo fatto abbiamo fatto alcune sperimentazioni di cui posso dare ampiamente nota a lei, per cui per quanto mi riguarda il documento è qui ed è firmato da qualche anno.

Il problema invece, se lei vuole consigliare Basso e consigliere Grillo, è un po' più complicato nel senso che nel momento in cui c'è una crisi occupazionale di queste grandi dimensioni, ovviamente noi abbiamo molte richieste di sviluppare lavori anche precari di pubblica utilità, molte ne abbiamo.

Mi spiace dirle perché non le contrappongo, io ho una forte richiesta di misure di borse-lavoro per persone meno atte, e ho una difficoltà economica a farvi fronte, lo dico per come stanno le cose. Ovviamente assieme all'Assessore Scidone abbiamo valutato diverse cose, ora le do dei dati poi le possono piacere o meno, ma sono i numeri; per mettere in un impegno socialmente utile queste persone che sono attualmente detenute, per metterne in attività quindici per dodici mesi, la spesa che noi dovremmo sopportare come Comune è di 125 mila euro perché ovviamente c'è il fatto che occorre giustamente remunerare in parte quel lavoro, ma essendo detenuti occorre poi avere misure di attenzione particolare, per cui è previsto il fatto che ci siano i detenuti che lavorano, i capi squadra, tutte le cose su cui siamo totalmente d'accordo.

Allora il mio problema è un problema molto semplice, prima cosa siamo d'accordo sull'impostazione che avete illustrato? Siamo d'accordo, ovviamente siamo d'accordo insieme ad altri Enti di cercare di attivare nel limite del possibile azioni che permettano un impegno diretto di questi cittadini comunitari o nazionali che sono detenuti in attività socialmente utili? La risposta è sì. Nei numeri che lei ha citato consigliere Grillo, bisognerebbe dire

quanti svolgono queste attività socialmente utili dentro e fuori i luoghi di detenzione, perché nel così grande dato ho l'impressione che siano sommati i lavori di pubblica utilità dentro e fuori. Si svolgono lavori socialmente utili anche dentro i luoghi di detenzione, allora dire che sono 1.100, qui parliamo di una cosa diversa, parliamo di collocarli in attività esterne su cui io sono d'accordo, fermo restando il fatto che occorre reperire le risorse, e abbiamo già avviato ovviamente in diverse strade la ricerca di contributi, la dimensione gliela ho data, da questo punto di vista siamo impegnati in questa direzione.

Io vorrei dire una cosa, ma lei capisce in che senso lo dico.

Io capisco tutti coloro che mi dicono che io dovrei fare, basta che mi dicono dove prendo i soldi, perché non c'è scritto da nessuna parte che i lavori di inserimento lavorativo per i detenuti devono essere finanziati dal Comune, non c'è mica scritto da nessuna parte.

Dico solo, la proposta alla risposta è sì, stiamo attenti che quindici sono un primo passo, che occorre che ognuno faccia il suo ed io le dico che l'esperienza che abbiamo, che se vuole le do insieme al protocollo d'intesa, sono positive però vanno valutate con estrema attenzione.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Brevemente, primo il protocollo d'intesa che lei Assessore ha citato potrebbe diventare argomento di un approfondimento in sede di Commissione Consiliare, poi non so se questo protocollo d'intesa sia stato sottoposto a suo tempo al Consiglio Comunale.

Secondo, apprezzando la sua risposta riterrei opportuno fare anche il punto sulle ipotesi di possibili finanziamenti, considerato che ai lavori socialmente utili ahimè purtroppo drammaticamente si rivolgono anche molti cittadini anche genovesi, ma ritengo che per i carcerati ancorché chiamarsi lavori socialmente si possono individuare altre forme del così detto rimborso spese ovviamente al quale possono concorrere Regione, di cui abbiamo visto gli stanziamenti citati nel mio primo intervento, la Provincia, lo stesso Ministero ed eventualmente il Comune. Quindi diciamo che è materia, ed è questa la mia proposta, da approfondire in sede di un'apposita Commissione Consiliare.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Io la ringrazio per la sua risposta e per la sensibilità, per la quale del resto non dubitavo, che lei mostra a questo problema, ne abbiamo avuto modo di parlare più volte in quest'aula.

Capisco evidentemente perché non mi nascondo dietro un dito, le difficoltà economiche del Comune e che il Comune non si debba far carico in modo precipuo di questo rimborso, io credo però che il Comune possa fare

un'opera di regia nei confronti ad esempio del terzo settore, dell'associazionismo privato, del volontariato, mettendo a disposizione ad esempio le attrezzature e quant'altro e studiare, sarei al suo fianco se fosse possibile, di concerto col Ministero della Giustizia, è un tema che esula dalle strette competenze comunali, ma anche una forma di premialità nei confronti di questi detenuti che si rendono benemeriti nei confronti della collettività e non quindi strettamente legati ad una remunerazione, ma un qualche cosa di diverso.

Quindi bisognerebbe mettere insieme un percorso che si potrebbe portare avanti nel sistema della giustizia perché forse questo potrebbe essere un qualche cosa che ai detenuti interessa di più che la spicciola quotidiana.

Naturalmente le forme di assicurazione, ma tanto sarebbero gli interventi, ripeto penso a tutte le piccole opere di manutenzione dei giardini e dei Parchi comunali di cui andremo prossimamente a parlare in una Commissione.”

CCCXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
BANDIERE DI GENOVA CHE UN TEMPO ERANO
POSTE SU PORTA SOPRANA E VILLETTA DI
NEGRO E CHE NEGLI ULTIMI TEMPI SONO
SCOMPARSE.

BALLEARI (P.D.L.)

“Qualche mese fa’ mi sono accorto improvvisamente che su Porta Soprana non sventolavano le bandiere di Genova e della nostra Repubblica.

Mi sono un pochino domandato il motivo, poi era intorno a metà marzo data in cui abbiamo festeggiato i 150 anni della nostra Repubblica, se il Comune di Genova, che ha scoperto la vocazione turistica soltanto recentemente, si renda conto che su un'importante monumento quale Porta Soprana a due passi dalla casa di Cristoforo Colombo, nei pressi dei più importanti Musei cittadini, venga a mancare il simbolo della nostra città.

Simbolo che è importantissimo per la genovesità e soprattutto da un punto di vista storico, perché non dimentichiamoci la potenza e l'importanza che ha avuto Genova nel passato, e che al momento attuale sembra essere stata dimenticata.

Io domando Assessore, brevemente il motivo per il quale queste bandiere non ci siano.

Ho sentito parlare di una fantomatica Associazione culturale Porta Soprana che io non conosco e non mi è dato il modo di sapere nulla in tal proposito, devolvo qualche domanda anche a questo proposito e le richiedo se cortesemente mi può dare una risposta.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Sarò brevissimo e ringrazio il consigliere.

Intanto credo che la segnalazione meriti la ricollocazione della bandiera, la ragione per cui manca è derivata dal fatto che l’Associazione che gestisce i siti a cui ha fatto riferimento denuncia da tempo un suo problema economico e quindi la ricollocazione delle bandiere sarebbe a carico di questa Associazione che non è in condizione.

Questo non giustifica il fatto che la bandiera sia assente, quindi ci attiveremo nei prossimi giorni insieme all’Assessore Ranieri per verificare come rimettere la bandiera là dove manca con le note che lei ha citato.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Brevissima replica visto che sono stato soddisfatto.

Io non vorrei nelle more che mancasse la stessa bandiera da altri monumenti e la pregherei pertanto di far valutare dagli uffici i monumenti dai quali questa bandiera possa mancare e le ricordo e con questo con un filo di polemica che magari mancano dei denari, io preferirei che questi denari qua venissero spesi per la bandiera della nostra città piuttosto in organizzazioni di eventi come il “Festival Suq” che non ricorda le nostre tradizioni e la nostra genovesità.”

CCCXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A INVASIONE DI
CONTAINER PRA' E PALMARO.

NACINI (S.E.L.)

“Grazie Presidente, invasione è la parola esatta.

Io mi sono un po’ stupito e anche un po’ indignato e mi auguro che anche l’Amministrazione sia indignata perché l’anno scorso, nel 2010, il Consiglio Comunale aveva votato un ordine del giorno in cui si diceva: no

accatastare container a sud della fascia di rispetto, tra la pista ciclabile ed il V.T.E.

L'Autorità Portuale ci aveva chiesto che siano messi dei container della Nuovo Borgo Terminal Erzelli, il Consiglio Comunale ed anche il Municipio VII Ponente, hanno votato contro.

Noi oggi abbiamo un'invasione di container Spinelli, quelli che erano agli Erzelli, che sono andati a Cornigliano e che adesso sono a Prà e a Palmaro.

Lei sa anche benissimo che tra pochi giorni, esattamente il 14 di luglio, Prà festeggerà una ricorrenza che ormai è tradizione francese, ma noi la useremo per festeggiare il primo anno del container radioattivo, perché è da un anno, dal 14 luglio del 2010 che questo container è sempre lì.

Allora io le chiedo, e chiedo a lei Assessore e all'Amministrazione siccome domani c'è il Comitato Portuale in cui l'Amministrazione del Comune di Genova è presente, io chiedo al Comune di Genova di non partecipare se è stata presa in modo autonomo questa decisione di invasione dei container di Spinelli.

Io vorrei che qui si uscisse, perché il Consiglio ha detto no ai container, il Municipio ha detto no, e l'Autorità Portuale ce li ha messi, non sono del Borgo ecc., ma si vede che Spinelli ha tanti santi.

Io formalmente le chiedo questo o si va e si prende posizione netta, o se no c'è il dubbio che qualcuno abbia detto, andate avanti, riempite e poi vediamo. Pertanto le mia richiesta è molto precisa, non partecipare o andare dicendo di ritirare i container da Prà.”

ASSESSORE FARELLO

“Le sue osservazioni sono sicuramente dal punto di vista del merito condivise dell'Amministrazione però è bene che ci chiariamo sulla reale situazione che si è venuta a creare, perché ci sono due problemi diversi e che quindi vanno affrontati in maniera diversa.

Innanzitutto chiariamo anche questo per correttezza di informazione, che nessun container è stato collocato su aree in concessioni a Comune di Genova ma che tutti i container di cui stiamo parlando sono collocati su aree di diretta competenza dell'Autorità Portuale o di suoi concessionari, ovvero il V.T.E..

Per quanto riguarda i container collocati in area di diretta gestione dell'Autorità Portuale e confinanti con la fascia di rispetto di Prà, sono i container a cui lei faceva anche riferimento, però è bene che dividiamo “gli stracci”, in capo alla Città Borgo Terminal che ha ricevuto una concessione in quest'area fino al 31/12/2011 per la collocazione dei propri container.

Questa società, come penso lei sappia, è stata una delle due società “sfrattate” dagli Erzelli e sino ad oggi ha avuto una grossissima difficoltà a trovare una collocazione per la propria attività, un'attività che comunque

produce reddito per qualche decina di lavoratori. Da questo punto di vista c'è un intenso lavoro tra le istituzioni tutte che partecipano al Comitato Portuale e l'Autorità Portuale per trovare una soluzione definitiva di collocazione dell'attività della Borgo Terminal in modo tale che non interferiscano comunque con le dinamiche urbanistiche del Comune di Genova. Si è inteso, comunque, in questo periodo tutelare la realtà occupazionale e produttiva.

Altro problema è rappresentato dalla gestione eccessivamente invasiva dei container in prevalenza appartenenti al Gruppo Spinelli che in questo momento sono gestiti in aree in concessione del V.T.E.. Su questo sono in corso confronti che sino ad oggi hanno dato esiti non del tutto positivi se non addirittura negativi. Le interlocuzioni intercorse con il V.T.E., con il Gruppo Spinelli, con il Municipio, con l'Autorità Portuale ci portano ad avere un impegno finalizzato a risolvere la situazione attuale entro questa settimana e questo sarà l'indirizzo che intendiamo confermare come Amministrazione all'interno della sede del Comitato Portuale, perché condividiamo con lei la necessità di mantenere i livelli di occupazione delle aree di competenza dell'Autorità Portuale nell'ambito del rispetto reciproco tra quella che è l'esigenza della produttività portuale con l'esigenza del mantenimento di equilibrio di un territorio che chiamandosi "fascia di rispetto" è evidente che sia di rispetto riguardo alla dinamica tra la città e il porto. Quindi su questa seconda parte vigileremo affinché gli impegni che sono stati assunti vengano effettivamente portati a termine."

NACINI (S.E.L.)

"Devo dire molto sinceramente che non sono per niente soddisfatto. Quando si vota un documento in Consiglio Comunale è giusto che venga rispettato. Qui il problema non riguarda i posti di lavoro, perché ci sono spazi vuoti all'interno del porto. I cittadini di Prà devono constatare ancora una volta che dove si fa una riqualificazione subito dopo vengono messi dei container. Questa è la realtà. Pertanto se l'Amministrazione non prende posizione su quel tratto di costa io dirò che è d'accordo per quanto riguarda la collocazione dei container. In merito alla provvisorietà sappiamo bene che queste aziende in porto fanno quello che vogliono."

CCCXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A “SITUAZIONE DI
PERICOLO DELLA STRADA DI
COMUNICAZIONE TRA TRASTA E CAMPI
INAUGURATA L'ANNO SCORSO”.

BRUNI (U.D.C.)

“Con questo articolo 54 vorrei segnalare la situazione di pericolo della nuova strada di comunicazione tra Trasta e Campi, *Via 30 giugno 1960*, inaugurata lo scorso anno. All'altezza della stazione ferroviaria di Rivarolo, dopo un lungo rettilineo, per evitare un viadotto ferroviario (che peraltro è stato motivo di ritardo per quanto concerne la fine dei lavori) questa strada presenta una *chicane*, una doppia curva che risulta essere molto pericolosa e che ha fatto nella notte tra il 3 e il 4 giugno una vittima ovvero un ragazzo di appena 21 anni.

Si chiede, quindi, per evitare ulteriori tragedie come questa, che si ponga al più presto in essere ogni tipo di dissuasore per evitare la velocità, come, ad esempio, l'applicazione in quel tratto di un rilevatore elettronico della velocità o di bande trasversali rumorose sull'asfalto, oltre all'installazione di un'apposita segnaletica. A tale proposito potrebbe essere una proposta da tenere in considerazione quella di far rilevare la velocità con autovelox tramite la Polizia Urbana eventualmente spostando la pattuglia che è spesso posta in Via Sardorella. Se non altro potrebbe funzionare da deterrente.

Inoltre chiediamo all'Assessore Farello che questa strada venga monitorata costantemente con la rilevazione periodica del numero di incidenti che potrebbero verificarsi con o senza danno alla persona. Chiediamo, infine, di relazionare in una specifica Commissione su questo e sui dati, di cui abbiamo già parlato più volte, riguardanti la strettoia di Teglia.”

ASSESSORE FARELLO

“Il tema è quotidianamente all'attenzione della Direzione Mobilità e Traffico e della Direzione Polizia Municipale – oggi rispondo anche per quelle che sono le competenze dell'Assessore Scidone. Dall'inaugurazione della strada, che risale a poco più di un anno fa, abbiamo provveduto – come peraltro facciamo nella Via Perlasca, strada in sponda sinistra ad alta percorrenza, inaugurata molto tempo prima – a rilievi intensi per quanto riguarda la velocità e le infrazioni. In proposito dobbiamo dire che non abbiamo percentuali elevate di infrazioni ai limiti di velocità rispetto ad altre realtà della città, anzi abbiamo

livelli molto più bassi. Questo non significa che non sia necessario mantenere il livello di attenzione molto alta, perché quella comunque è una strada ad alta percorrenza con le caratteristiche che lei, seppur molto sinteticamente, ha ricordato.

Il limite di quella *chicane*, in cui si è verificato purtroppo il sinistro cui lei faceva riferimento, deriva dalla struttura della strada che ha avuto un certo livello di progettazione e che comunque ha visto la segnaletica cambiare già due volte per poter permettere una segnalazione migliore di quelle che sono le situazioni di pericolo. Degli interventi recentissimi, ad esempio, sono stati fatti in prossimità del cosiddetto attraversamento pedonale dell'Ansaldo, nella direzione Valpolcevera-Centro, adottando le misure da lei ricordate e cioè rallentatori sonori e maggiore visibilità dell'attraversamento pedonale. Ciò ha permesso di avere un livello di sicurezza che noi riteniamo maggiore rispetto alla fase precedente.

Raccolgo volentieri la sua indicazione di avere su quella tratta, che è forse quella particolarmente difficile, una concentrazione di controlli preventivi che possa determinare un miglioramento, anche a fronte di interventi sulla segnaletica che continueremo a fare sfruttando l'opportunità in questo caso positiva dei cantieri del nodo ferroviario che intervengono particolarmente nella zona di Fegino, quindi vicino alla zona interessata dal quesito da lei posto.

Voglio ricordare, inoltre, che la realizzazione della rotonda di Via Ferri ha creato comunque tutta una serie di situazioni di maggiore sicurezza rispetto al comparto generale stradale. Quindi continueremo a migliorare la segnaletica e raccolgo volentieri l'invito che lei faceva a concentrare le azioni di prevenzione della Polizia Municipale nel punto in cui ci sono maggiori criticità. Su questo penso di poter parlare tranquillamente anche a nome dell'Assessore Scidone confermando la piena disponibilità dell'Amministrazione a valutare in una Commissione opportuna non soltanto questa realtà ma anche quali siano le realtà di ambito stradale in cui è più utile mantenere un presidio di prevenzione della Polizia Municipale rispetto anche al controllo di comportamenti scorretti.”

BRUNI (U.D.C.)

“Ringrazio per la risposta precisa e puntuale dell'Assessore Farelo, e resto in attesa dei dati.”

CCCXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A “POSIZIONAMENTO
STACCAPANNI E FACILE SVUOTAMENTO
DELLO STESSO DA PARTE DI DISADATTATI”.

LECCE (P.D.)

“Mi permetto di far presente all’Assessore che alcuni anni fa si fece un accordo con la Caritas per l’installazione degli “staccapanni” in vari punti della città. Sono convinto che la spinta propulsiva di quella iniziativa sia finita a causa del comportamento di alcune persone che tirano fuori gli abiti sigillati dignitosamente nei contenitori da parte di cittadini virtuosi che fanno la raccolta differenziata e li abbandonano in mezzo alla strada.

Ne abbiamo le scatole piene di questa situazione. Io parlo del quartiere di Cornigliano dove abbiamo una situazione di accampamenti abusivi che sta diventando intollerabile, per cui si tratta di queste persone in particolare, ma non soltanto di loro in quanto ci sono anche italiani. Io difendo l’onorabilità del servizio e devo ringraziare pubblicamente i lavoratori di AMIU che recentemente, con la nostra polizia municipale, sono riusciti a pulire Via Muratori dove è situata la famosa Villa Bombrini rimuovendo anche tanti mezzi abbandonati.

In questa zona praticamente era insediato un accampamento vero e proprio. Per queste ragioni credo che non si possa tacere. Io chiedo il ritiro di questi “staccapanni”. In proposito posso citare alcuni nomi di vie dove si registrano situazioni insostenibili: Via Sparta, Via Erzelli. Vedete, tutte le mattine abbiamo operatori che devono far fronte a tutti i rifiuti ingombranti abbandonati in mezzo alla strada. Non è possibile continuare così. Anche la periferia ha la sua dignità e va rispettata. Io chiedo rispetto per questi cittadini e relativamente a questo problema dico che se gli staccapanni non funzionano più dobbiamo ritirarli.”

ASSESSORE SENESI

“Vi illustro ciò che risulta dalle verifiche fatte. Questo è un progetto nato del 2002 dalla Fondazione Auxilium Caritas in collaborazione con AMIU, a seguito di una convenzione fra i due soggetti. Gli indumenti vengono raccolti dalla Cooperativa Emmaus con regolarità settimanale. Ci sono in totale 235 contenitori sparsi in tutta Genova. La collocazione viene decisa congiuntamente dall’Auxilium insieme ad AMIU. I problemi segnalati dal consigliere Lecce sono reali, tanto è vero che negli ultimi mesi l’Associazione Auxilium sta

provvedendo alla sostituzione di tutti gli staccapanni esistenti sul territorio - in questo momento siamo intorno all'80% ed entro un mese si arriverà al 100% - con altri che non permettano la manomissione attraverso l'introduzione o di mani o di attrezzature che permettano di recuperare i panni all'interno.

Come diceva il consigliere Lecce, il problema è proprio questo: ci sono persone che in qualche modo cercano di recuperare il contenuto dello staccapanni, dopodiché si impadroniscono solo delle cose di interesse lasciando per terra tutto il resto. A questo modo creano sicuramente un danno alla città nonché agli operatori di AMIU che devono pulire nella zona circostante. Questa sostituzione sta dando al momento buoni risultati. Sui nuovi impianti già installati ci sono state soltanto un paio di manomissioni che in effetti sono stati veri e propri scassinamenti.

E' evidente che il tutto viene monitorato. Nel momento in cui ci sarà la sostituzione di tutti gli impianti – ricordo che le zone più colpite sono la Valbisagno e la Valpolcevera – qualora ci fosse una drastica riduzione di questi problemi si potrebbe mantenere l'attuale disposizione nel territorio, in caso contrario si dovrà intervenire radicalmente diminuendo le postazioni e lasciando soltanto quelle naturalmente controllate.

Questa attività è importante perché da un punto di vista numerico nel 2010 sono state raccolte 400 tonnellate di panni, quindi da un punto di vista della riduzione alla fonte di produzione dei rifiuti è un contributo non indifferente. Non tutti i panni vengono riutilizzati come abiti, molti vengono poi portati alla distruzione, ma questo avviene comunque attraverso un'opera di raccolta differenziata, quindi escono dal ciclo normale dei nostri rifiuti. Vale la pena, dunque, fare questo ulteriore tentativo di modificazione della struttura degli impianti esistenti e fare una sperimentazione ancora per qualche mese per vedere se i risultati sono quelli auspicati.”

LECCE (P.D.)

“Nel ringraziare l'Assessore per la chiarezza, chiedo di eliminare da subito i contenitori in Corso Perrone e nei vari punti in cui non sono controllati. Per quanto riguarda le modifiche da apportare chiedo di iniziare nelle delegazioni di Sampierdarena (la parte bassa) e Medio Ponente dove si riscontrano i maggiori problemi.

Voglio evidenziare infine che in tutta la città c'è un abuso vergognoso per quanto riguarda i rifiuti ingombranti, quindi sarebbe opportuno cominciare a fare dei controlli e perseguire chi non rispetta le regole.”

CCCXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“RITARDI DA PARTE DEL COMUNE PER
CONCESSIONI ALLA SO.GE.GROSS. A
BOLZANETO”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“La So.Ge.Gross. da oltre 4 anni ha programmato a Genova e in Liguria investimenti per oltre 100 milioni di euro. Sono stati nel tempo acquisiti dei terreni per fare sviluppo e la società si è dotata di piattaforme logistiche. Per la sede di Bolzaneto questa piattaforma ha un ruolo fondamentale: senza l'ampliamento risulterebbe sempre più difficile procedere all'espansione in questo caso aziendale. Lo Sportello delle Imprese avrebbe operato con efficacia, malgrado le difficoltà dovute alla burocrazia. Il 5 luglio è convocata la Conferenza dei Servizi che dovrebbe approvare definitivamente la pratica. Queste sono notizie riportate dalla stampa, quello che è importante è avere notizie aggiornate da parte dell'Assessore e soprattutto venire a conoscenza se da parte di questa società nel tempo sono stati presentati progetti che interessino altri quartieri e in tutti i casi il Comune di Genova. Questo ovviamente sia per quanto riguarda interventi di ristrutturazione o eventualmente obiettivi finalizzati a creare nuove strutture sul territorio.”

PIANA (L.N.L.)

“Quando abbiamo presentato questo articolo 54, circa una decina di giorni fa, non erano state rese note alcune dichiarazioni e repliche rispetto a certe notizie che erano emerse. Io credo sia importante fare alcune considerazioni e partire da questo episodio per cercare di strutturare un ragionamento. Qui siamo di fronte ad una società, disposta ad investire sei milioni di euro e a mettere in ballo un centinaio di posti di lavoro, che probabilmente ha anche delle responsabilità in termini di produzione documentale e ottemperanza a quelle che erano state le indicazioni fornite dalle Amministrazioni.

Molto spesso, purtroppo, a seguito di determinate posizioni enfatiche che avevano caratterizzato certi annunci - ai quali aveva preso parte in piena campagna elettorale anche il Presidente Burlando, poi riconfermato alla guida della Regione - in merito a questa realtà monocolora di un allineamento

esemplare tra Comune, Provincia e Regione, nella quale molto spesso si è condiviso il fatto di dover creare tutte le condizioni affinché chi ha la possibilità e la volontà di investire e di costruire a Genova sia in qualche modo agevolato, mi pare che questo tipo di attenzione sia venuta meno.

Quindi io, al di là del dettaglio, al di là dello specifico della situazione, per la quale le chiedo comunque di poter avere delle informazioni certe rispetto a quello che è stato riportato dagli organi di informazione, vorrei capire se si sta pensando a qualche correttivo, a qualche forma di collaborazione che possa rendere efficace il lavoro dello Sportello Unico delle Imprese e sinergico con quelle che sono le competenze dell'Amministrazione Provinciale e della Regione, che, se non messe a sistema, possono creare sicuramente ulteriori disagi ai soggetti che per fortuna hanno ancora voglia e possibilità di investire nella nostra città.”

ASSESSORE VASSALLO

“Devo dire ai colleghi, approfittando della stima che ho nei loro confronti e, se mi è consentito, anche di un po’ di amicizia, che potrebbero evitare di fare queste cose. Dai vostri interventi è emersa la difficoltà di una interrogazione fatta perché si legge un articolo sul giornale e si legge male – infatti l'imprenditore non ha polemizzato con l'Amministrazione Comunale – e non si legge l'articolo del giorno successivo. Quindi io capisco la vostra difficoltà nell'esposizione, dopodiché se si vuole sapere che cosa ne pensa il Comune non si deve parlare di “ritardi da parte del Comune” perché, come i colleghi sanno, non c'è nessun ritardo da parte del Comune. E allora non si può dare un'intestazione polemica e poi fare un intervento sereno come dovrebbe essere. Quindi rispondo al tono sereno e pacato degli interventi rammentando che su questa pratica non c'è stato nessun ritardo.

L'Amministrazione Comunale ha ricevuto dalla Provincia, che ha le sue competenze perché l'insediamento di So.Ge.Gross. è situato alla distanza di 5 metri da un rivo, la documentazione a seguito di tutta una serie di accertamenti. La stessa è pervenuta venerdì scorso e nella giornata di venerdì prossimo ci sarà la Conferenza di Servizi in sede deliberante. Questo è un esempio di buona amministrazione, un esempio di velocità della Pubblica Amministrazione, come sempre succede quando parliamo di Sportello Unico per le Attività Produttive. Nello specifico il tutto è avvenuto ancora più velocemente.

Ora, non voglio sollevare delle questioni, ma ci sono mille cose che non vanno, allora non fate polemica laddove le cose vanno bene, perché altrimenti si sminuisce il livello di tutta la classe politica.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, la sua risposta è veramente singolare...

ASSESSORE VASSALLO

“Quando mi parla dello sviluppo di So.Ge.Gross., mi dica come avete votato sull’ECOM. Cerchiamo di essere seri!

GRILLO G. (P.D.L.)

“Fermo restando che ogni provvedimento che viene proposto al Consiglio Comunale ha la sua specificità e che ogni delibera deve essere valutata sul contenuto della proposta, rivendico la mia piena autonomia nel giudicare gli atti che ci vengono proposti!

Per quanto riguarda la fattispecie dell’odierna interpellanza, io non credo di essermi rapportato con lei in termini polemici: ho evidenziato il fatto che lo sportello di imprese ha svolto un ruolo attivo, e lei non mi può negare che sui provvedimenti del nostro ente pesi la burocrazia, tanto che certi atti, come quello di cui parliamo oggi, che potrebbero essere definiti in poco tempo proprio per la burocrazia subiscono forti rallentamenti. Sarebbe importante avere la casistica dei tempi che occorrono al fine di vedere respinto o approvato un provvedimento.

Quindi non condivido le sue affermazioni, rivendico la nostra autonomia nel sollevare in Consiglio Comunale qualsiasi argomento riteniamo necessiti di approfondimento, così come è evidente il fatto che non mi è stato risposto se da parte di questa società vi siano altre proposte, altri progetti giacenti e al momento ancora non analizzati su cui è necessario che la Giunta ci risponda”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, mi fa specie vederla così animoso il che mi fa supporre che su questa cosa lei abbia avuto anche qualche seccatura.

Io sono assolutamente d’accordo con lei che in città ci siamo mille problemi e credo, su almeno 990, di aver provato ad avere un confronto franco e sereno in quest’aula, attraverso lo strumento degli articoli 54.

Poiché come consiglieri non ci sono grandi possibilità e strumenti per dibattere su argomenti importanti per la città, a volte non ci resta che inseguire i titoli delle cronache per cercare di capire qualcosa di più e, nella fattispecie di questo argomento, probabilmente alcuni elementi a cui abbiamo fatto riferimento negli interventi sono stati resi noti dopo che questa interrogazione era stata calendarizzata.

Lei dice che lo sportello unico delle Imprese funziona, ma in alcuni casi è vero e in altri no; sicuramente è vero che è passato un anno da quando è stato avviato un iter e, al di là del fatto che probabilmente adesso, dopo una settimana da quando il problema è stato sollevato, si arriverà ad una svolta definitiva, non si può negare che qualcosa che non funziona nei rapporti tra le imprese, la macchina comunale, la Provincia e la Regione, c'è.

Quello che volevamo chiedere con questa interrogazione era se l'amministrazione avesse individuato qualche correttivo e mi auguro che, nei momenti magari meno agitati dal punto di vista emotivo, si possa avere una risposta".

CCCXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LECCE
IN MERITO A STATISTICHE LAVORO
CONSIGLIO COMUNALE.

LECCE (P.D.)

"Volevo fare una considerazione in merito alle statistiche. Lei sa quanto stima ho per lei e per il suo impegno, Presidente, per cui, proprio per rendere giustizia ai molti consiglieri che la scorsa settimana hanno visto la pubblicazione delle statistiche, le chiedo di pubblicare alla fine dei cinque anni la presenza di tutti i consiglieri nel corso di tutto il ciclo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"La statistica finale ci sarà essendo null'altro che la sommatoria di tutti gli anni del ciclo amministrativo. Non do la parola ad altri consiglieri in quanto l'argomento è più che esaurito, i documenti sono stati evidenziati in settimana alla presenza dei Capigruppo, per cui direi che non è il caso di dibatterne in questa sede".

CCCXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIA
PREVE.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno presentato:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO CHE

- in data 20 maggio 2009 è stato presentato col numero di protocollo 2788/2009 un progetto che prevedrebbe la realizzazione di un'autorimessa interrata di cinque livelli per 69 box –tre posti auto coperti e 16 posti auto a raso.

- tale progetto risulterebbe approvato con provvedimento n° 1090 del 14 ottobre 2010, sottoposto alla condizione della produzione documentale attestante la conformità e la compatibilità idrogeologica.

- tale proposta su istanza del Comitato via Mario Preve è stata posta all'attenzione del Consiglio Comunale attraverso un'audizione in Conferenza dei Capigruppo, due sedute ed un sopralluogo della competente Commissione

- dalla documentazione istruttoria in atti, dal sopralluogo e dal dibattito politico si sono evidenziate le seguenti criticità in merito alla scelta dell'area:

ubicazione in una zona ad alta densità abitativa con gravi carenze di spazio

rischi di natura idrogeologica

gravi problematiche di viabilità ;

PRESO ANCORA ATTO CHE

- tale progetto appare in palese contrasto con gli indirizzi e gli orientamenti assunti dalla civica amministrazione con propri atti deliberativi, con particolare riferimento al “consumo” del territorio, alla difesa ed alla salvaguardia delle zone collinari;

tutto ciò premesso e considerato IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad individuare ogni possibile iniziativa che eviti la realizzazione dell'autorimessa interrata prevista in Via Mario Preve.

Proponenti: Danovaro, Porcile (P.D.); De Be Benedictis, (I.D.V.); Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Esito della votazione: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 2 astenuti (L'Altra Genova: Basso, Murolo); n. 1 presente non votante (Viazzi).

CCCXXVIII

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIA PREVE
E MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
CAPPELLO**

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato sempre sullo stesso argomento, a firma del consigliere Basso, ma prima do la parola alla consigliera Cappello che mi fa richiesta di mozione d’ordine in merito”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Presidente, non ho capito una cosa. Questo secondo ordine del giorno era stato presentato in Conferenza dei Capigruppo la volta precedente? Oggi? Ed è stato accettato da tutti i Capigruppo?”

GUERELLO – PRESIDENTE

“E’ stato sottoscritto dal solo consigliere Basso”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Ho capito, ma l’ordine del giorno fuori sacco o viene accettato da tutti i Capigruppo oppure “

GUERELLO – PRESIDENTE

“E’ stato accettato da tutti. Originariamente vi era un ordine del giorno su questo argomento firmato da molti consiglieri, ma poi la scorsa volta si è deciso di non andarlo a votare. Oggi in Conferenza dei Capigruppo sono stati presentati e accolti due diversi ordini del giorno sullo stesso argomento, il primo è quello che abbiamo votato prima e il secondo è quello che stiamo andando a votare.

In Conferenza dei Capigruppo oggi sono stati presentati più ordini del giorno: uno quello di Proto che poi lo stesso proponente ha ritirato, due sono questi su via Preve, poi vi è un ulteriore ordine del giorno che è il frutto di un insieme di ordini del giorno ritirati e che voteremo fra poco.

Ora do lettura dell’ordine del giorno presentato dal consigliere Basso:

“Sulla proposta di realizzazione autorimessa interrata in Via Mario Preve

PRESO ATTO:

- che in data 20 maggio 2009 è stato presentato col numero di protocollo 2788/2009 un progetto che prevede la realizzazione in Via Preve di un'autorimessa interrata di cinque livelli per 69 box – tre posti auto coperti e 16 posti auto a raso;

- che tale progetto risulta esser stato approvato con provvedimento Dirigenziale n. 1090 del 14 ottobre 2010, sottoposto alla condizione della presentazione di una redazione geologica, finalizzata anche alla caratterizzazione sismica dei terreni di fondazione, nonché, all'esito di tale perizia, di documentazione attestante la conferma, revisione e/o modifica dello studio progettuale iniziale, finalizzata alla verifica delle ripercussioni di tale intervento sulle condizioni statiche e sulla funzionalità dei manufatti adiacenti;

- che tale permesso di costruzione, su istanza del Comitato dei Cittadini Via Mario Preve, è stata posta all'attenzione del Consiglio Comunale attraverso un'audizione in Conferenza dei Capigruppo, due sedute ed un sopralluogo della competente Commissione;

- che dalla documentazione istruttoria in atti, dalle istanze dei Cittadini, dal sopralluogo e dal dibattito in Commissione sono emerse varie criticità in merito a tale progetto e così:

- 1) ubicazione in una zona ad alta densità abitativa
- 2) rischi di natura idrogeologica
- 3) gravi problematiche di viabilità
- 4) intervento interno ad area privata con conseguente aggravio di servitù di passaggio;

- che, in particolare:

a) il sedime della strada di Via Mario Preve non appare idoneo a sostenere il peso dei mezzi di cantiere e che, data la strettezza della strada in questione, il passaggio di tali mezzi potrebbe interessare le coperture dei boxes sottostanti posti in fregio alla strada;

b) la strada privata s'immette in curva sulla strada pubblica di Via Privata Piaggio anche essa di ridotte dimensioni e per di più interessata dal passaggio di mezzi AMT, con conseguente pericolo di incidenti e comunque di grave intralcio alla circolazione;

c) l'esecuzione del progetto, che si dovrebbe protrarre per alcuni anni, causerà, inoltre, l'eliminazione di numerosi posti auto nella Via Preve, con conseguente aggravio della sosta nelle vie circostanti, già di per sé saturate;

d) la situazione idrogeologica della zona appare, a prescindere dal progettato intervento, alquanto critica, essendosi già verificati negli anni passati crepe, infiltrazioni e crolli nei terreni e negli edifici circostanti;

e) che, più in generale, interventi edilizi di tipo invasivo hanno confermato, anche di recente, la fragilità delle zone collinari della Città;

f) che, conseguentemente, a prescindere dalla perizia geologica che dovrà esser presentata dall'Impresa costruttrice, appare quantomeno opportuno che anche il Comune si doti di un approfondito studio tecnico di tipo idrogeologico sulla zona oggetto dell'intervento avvalendosi, se del caso, della consulenza di Docenti della Nostra Università;

g) che il progetto in questione non risulta esser stato sottoposto al Municipio Centro-Est, che avrebbe dovuto esprimere il proprio parere, sia pure non vincolante;

h) che, infine, pare che la zona interessata dall'intervento sia gravata, per esser stata asservita a pregresse lottizzazioni, da 'servitus non aedificandi';

- che restano, in ogni caso, impregiudicati i diritti dei Terzi.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO IL CONSIGLIO COMUNALE

nel condividere appieno le preoccupazioni espresse, in più occasioni, dai Residenti di Via Mario Preve

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a ri-valutare il progetto in questione sotto il profilo idrogeologico, della viabilità e del traffico, adottando ogni più opportuna iniziativa che tenga conto di quanto esposto nelle premesse.

Proponente: Basso (L'Altra Genova)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 4 voti a favore; 11 voti contrari (Bernabò Brea; Ivaldi, Malatesta, Porcile; SEL; IDV); 19 astenuti (Cappello; PD: Biggi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, Federico, Frega, Guerello, Jester, Lecce, Mannu, Pasero, Tassistro; PRC: Bruno; PDL: Campora, Cecconi, Centanaro, Lauro, Ottonello); 1 presente non votante (Viazzi).

CCCXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
TRASPORTO DISABILI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Essendo stati informati dal Presidente del Comitato utenti Servizi Sociali, di un episodio increscioso che ha visto una persona disabile in carrozzella attendere due ore per poter raggiungere con l'autobus la Stazione Brignole partendo da piazza Annunziata;

Essendoci stato riferito che tale impossibilità sarebbe imputabile, non alla carenza di autobus attrezzati per il trasporto disabili, ma al non funzionamento delle pedane di carico;

Ribadendo che l'attenzione ai bisogni dei cittadini è la preoccupazione principale di questa Amministrazione ed in particolare, ritenendo che la pari opportunità di mobilità sia un diritto di tutti,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché venga eseguita la necessaria manutenzione delle pedane e garantito al personale un corso di formazione sull'uso dei meccanismi di trasporto per i disabili;

A valutare, ove già presenti e per le future forniture, l'utilizzo concordato con le OOSS di pedane a comando meccanico anziché elettronico (vedasi vetture Scania serie 87xx);

A prevedere inoltre la possibilità per il disabile di utilizzare i mezzi appositi a chiamata istituendo un numero verde inserito nei tabelloni alle fermate, anche senza prenotazione.

Proponenti: Grillo L., Cozzio, Danovaro (P.D.); De Benedictis, (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto), Basso (L'Altra Genova); Bruni (U.D.C.).

Esito della votazione: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Viazzi).

CCCXXX

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 11/01/2011
AL 22/03/2011

GUERELLO – PRESIDENTE

“Se non vi sono proposte di rettifica, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Consiglio Comunale i processi verbali sono approvati senza discussione e votazione”.

CCCXXXI

MOZIONE 01545/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A
SICUREZZA AREA IN CONCESSIONE
DEMANIALE ALLA SOCIETÀ SPORTIVA
DILETTANTI PESCA DI STURLA

VISTO CHE con lettera data 4/11/2008 veniva richiesto alla società sportiva dilettanti pesca di Sturla lo stato delle aree /o degli immobili ed impianti oggetto delle concessioni demaniali di cui la società è titolare, a seguito della mareggiata del 30 ottobre 2008;

CONSIDERATO CHE a tale nota veniva risposto in data 17/11/2008 adducendo che pur non avendo subito danni significativi per quanto riguarda le concessioni 41V – Y41V – 51V era opportuno segnalare situazioni di potenziale pericolo per la pubblica sicurezza quali:

Il distacco di alcuni massi rotolati in mare della scogliera confinante con le concessioni 41V e Y41V lato levante del depuratore di Sturla, con conseguente diminuzione della protezione dai marosi;

Lo svuotamento per asporto, provocato dai marosi, di una porzione di scogli di contenimento attigui alla concessione in prossimità della battigia sottostante al passaggio pedonale solitamente utilizzato dai frequentatori che transita da e per la scogliera del depuratore e da chi staziona sulla battigia adiacente agli scogli stessi;

La deviazione verso ponente della foce del torrente Sturla a causa del riempimento di sabbia causato dai marosi di libeccio, che attraversa diagonalmente tutta la battigia, impedisce la fruibilità della spiaggia, ne peggiora le condizioni di sicurezza e igienico sanitarie (a causa del materiale e dei detriti trasportati dalle piene del torrente):

VISTO CHE ad oggi, trascorse due stagioni balneari e alle porte della terza, non si sono verificati nemmeno i basilari interventi di messa in sicurezza degli aspetti di più lieve entità che potevano essere risolti anche in volontariato (passaggio pedonale);

VISTO CHE non è seguita nessuna azione, neppure progettuale, che prevedesse il rinascimento della spiaggia, il rafforzamento della massicciata e il prolungamento di pochi metri del pontile della foce del torrente Sturla verso levante per far confluire le acque in mare perpendicolarmente al proprio corso; visto che l'impegno assunto dalla Civica Amministrazione in ordine agli interventi sul litorale di Sturla, che dovevano essere successivi e correlati a quelli di Vernazzola, sono ad oggi del tutto disattesi,

IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

A intervenire per sanare la situazione prima dell'inizio della stagione balneare, facendo corrispondere puntuali interventi ai tre problemi illustrati nella mozione.

Firmato: Piana (L.N.L.)

In data: 1 aprile 2011”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore Farello, mi rivolgo a lei che probabilmente ha competenza sulla materia. È una mozione presentata ad aprile 2011 e i contenuti erano già stati trattati in un articolo 54 dibattuto subito dopo la presentazione di questo documento. Sostanzialmente nella mozione si ripercorre quello che è avvenuto a partire dalla mareggiata del novembre 2008, soprattutto sul litorale di Sturla.

Alcune delle società sportive che operano e che sono titolari di concessione su questo tratto di litorale in allora, rispondendo ad un quesito posto per sapere quali erano i danni e le condizioni nelle quali versavano dopo la mareggiata, sostenevano che esistevano sostanzialmente tre elementi di criticità per la fruibilità in sicurezza di quel litorale e di quelle concessioni: il distacco di alcuni massi della scogliera confinante che faceva anche da protezione al depuratore; lo svuotamento della parte sottostante il passaggio pedonale utilizzato proprio per fruire della scogliera e per transitare da una concessione all'altra; la deviazione verso ponente della foce del torrente Sturla, che sostanzialmente causava l'impossibilità di fruire appieno di questa fase del litorale

Trascorse due stagioni balneari e in corso la terza da quando si è verificato l'episodio, sostanzialmente non si è fatto alcun intervento risolutore o almeno di messa in sicurezza; l'unica cosa che è stata fatta da quando, circa due mesi e mezzo fa abbiamo dibattuto in aula questo problema, è stato un intervento che ha aggiustato sommariamente la foce dello Sturla rendendola perpendicolare con il mare, ma senza alcun tipo di progettazione o di prospettiva per il futuro. Erano state avanzate anche proposte di intervento in volontariato ma non sono state assolutamente prese in considerazione dalla Civica Amministrazione.

Tra l'altro l'amministrazione in tempi recenti si era impegnata a trovare una soluzione definitiva del problema dopo la conclusione degli interventi a Vernazzola, impegni ad oggi del tutto disattesi.

Mi giungono tra l'altro informazioni di comunicazioni un po' generici di Mediterranea delle Acque, che fanno riferimento ad ipotetici interventi che andrebbero ad essere realizzati dalla metà di settembre di quest'anno, quindi

oltre l'estate, interventi dei quali non si capisce la natura né se andranno ad essere effettivamente risolutivi.

Credo che questo sia un aspetto molto importante anche della capacità di risposta della Civica Amministrazione nei confronti di nuove competenze e attribuzioni che le sono state assegnate; credo anche che sia importante sapere come il Comune di Genova abbia intenzione di affrontare questa partita e se, stante ormai la rassegnazione ad affrontare ancora una stagione balneare con queste criticità sperando non succeda nulla che possa essere ascrivibile a responsabilità di soggetti specifici, possiamo sperare in qualcosa di risolutivo al termine della stagione.

Per quanto riguarda la massicciata e la messa in sicurezza del percorso pedonale non mi sembra che andiamo incontro ad interventi che, dal punto di vista progettuale e di realizzazione dell'opera, vedano la necessità di mettere a disposizione ingenti risorse e quantità di personale. Forse questione più complicata è la risoluzione della foce dello Sturla per il quale tuttavia credo sia importante cominciare almeno a progettare e a pensare ad una soluzione, ad una barriera che, indipendentemente dalle mareggiate, possa dare continuità allo sbocco delle acque del torrente in maniera perpendicolare senza andare a danneggiare ulteriormente il litorale”.

ASSESSORE FARELLO

“Consigliere Piana, per responsabilità che non sono né sue né mie mi risulta difficile esprimermi sul dispositivo di una mozione ormai già superato nei fatti. Quindi dal punto di vista formale - e lo dico anche al Presidente del Consiglio, il parere della Giunta è privo di senso su ad una mozione che è superata dal punto di vista cronologico rispetto ai termini contenuti nel dispositivo.

Quindi se il consigliere è d'accordo e il Consiglio non si oppone, do una risposta di merito ai problemi posti, interpretando la mozione quasi come fosse un'interpellanza: lo dico per correttezza nei rapporti tra di noi.

Consigliere, lei ha detto molte cose esatte ed altre su cui è necessario fare qualche precisazione; penso ci sia la totale buona fede nelle problematiche da lei espresse, che sono anche le problematiche espresse dai soggetti che agiscono sul comparto del litorale di Sturla, che vediamo di individuare nella complessità del litorale stesso: dalla spiaggia libera di Vernazzola di recente realizzazione da parte della Civica Amministrazione sino all'altezza del Gaslini. All'interno di questa porzione di litorale ci sono numerose concessioni a società e ad associazioni di natura diversa: ci sono stabilimenti balneari e società come la Polisportiva Sturla, la Ciappelletta e l'Urania nella zona di Vernazzola, che svolgono attività di diversa natura, associativa o di presenza sul territorio, modalità di utilizzo del litorale molto presente sul levante, e che come

amministrazione cerchiamo di sostenere per quelli che sono i termini previsti dalle normative e dalle nostre competenze.

Su questo mi fermo un momento perché le nostre competenze sono molto ampie dal punto di vista della responsabilità, sono pari a zero sulla possibilità di poterle esercitare in maniera corretta: le competenze amministrative sul litorale marittimo sono state delegate ai comuni dalla Regione Liguria con la normativa del 2008, dopo che lo Stato italiano aveva trasferito la competenza di queste funzioni alle Regioni nel 2006 e ancora oggi, al 28 giugno 2011, fatte cento le concessioni demaniali erogate da tutti i concessionari demaniali della Regione Liguria, comprensive del Comune di Genova, novanta vengono incassate dall'Agenzia del Demanio nazionale dello Stato Italiano, e 10 alla Regione per competenza; i comuni, *non* il Comune di Genova ma tutti i comuni, non ricevono per l'esercizio della loro delega un centesimo di euro! Quindi tutto il lavoro che viene fatto, viene fatto gratis! In più il Comune di Genova, come tutti i comuni italiani che stanno sul litorale, è concessionario attivo in numerose parti del litorale, per cui paga una parte di queste concessioni, ad esempio quelle per le spiagge libere, ecc.

Noi dobbiamo esercitare delle competenze amministrative sul litorale ma non abbiamo alcuna leva economica per poter fare degli investimenti sul litorale: questa è cosa nota, non è una polemica, è la descrizione dello stato di fatto.

Forse lei, quando faceva riferimento a nuove competenze che i comuni hanno assunto, si riferiva a questo, ma io spero di no, spero con forza si riferisca al fatto che tra un po' arriveranno i decreti attuativi del federalismo demaniale per quanto riguarda la parte sul litorale marittimo. Il decreto 85, cosiddetto "Legge sul federalismo demaniale", prevede che tutto il litorale marittimo passi al demanio regionale, cosa che ovviamente comporterebbe l'esigenza da parte delle regioni di normare su questa materia. Quello che ci si aspetta (e i comuni tutti su questo hanno votato in sede di ANCI molte delibere all'unanimità) è che le risorse derivanti dai canoni possano essere equamente suddivise, secondo un principio di equità e di proporzionalità, tra i comuni e la regione, o che l'utilizzo di queste risorse possa essere vincolato a interventi di riqualificazione sul litorale.

Devo dire che come amministrazione comunale riteniamo che entrambe le soluzioni vadano bene, l'importante è poter avere a disposizione le risorse per riqualificare il litorale e per poterlo difendere dagli eventi delle mareggiate.

Devo però dire che il rapporto con i concessionari, nell'ambito dei lavori anche rispetto alle cose che lei sollecitava, è un rapporto tutto sommato positivo.... INTERRUZIONI Visto che il Presidente mi invita ad arrivare alla conclusione, mi limito a dare risposte puntuali sui fatti di merito più specifici: la comunicazione del 25 maggio cui lei faceva riferimento, di Mediterranea delle Acque, per quanto riguarda i lavori sul depuratore di Sturla

che permetterebbero anche la difesa sia una parte del litorale che di una parte delle concessioni, dice molto chiaramente che i lavori, quelli progettati nel Comune di Genova, si svolgeranno nell'arco di tempo di otto settimane; per legge questi lavori devono essere fatti quando la stagione balneare non è in corso, come abbastanza logico, quindi avranno inizio appena conclusa la stagione 2011, nell'autunno 2011 e inverno 2012.

Per quanto riguarda le opere di protezione a mare, che sono fondamentali per dare garanzie di sicurezza a questo comparto del litorale, il Comune di Genova ha fatto quello che era in sua possibilità fare, ossia ha stanziato una parte delle risorse del proprio bilancio di previsione 2001, votato nel dicembre 2010, per fare la progettazione di queste opere perché se non c'è progettazione non potremo neanche prendere i finanziamenti una volta che la Regione li individuasse come disponibili alla riqualificazione del litorale. Gli interventi di protezione di questo comparto di litorale sono stati ampiamente discussi e, in parte, condivisi con il Municipio Levante, molto attento ai temi di Sturla, e con i concessionari dell'area.

Tutti questi temi sono però oggetto di approfondimenti puntuali all'interno del Proud. Dal momento in cui il Proud è impegno dell'Amministrazione e dell'assessore competente portarlo all'attenzione della discussione delle commissioni consiliari nel mese di luglio, penso che nell'ambito di quella discussione potremo approfondire in maniera più dettagliata i temi che riguardano anche il litorale di Sturla.

Rispetto a questo, quindi, mi sembrerebbe razionale non esprimere un voto sulla mozione che nel suo dispositivo mi sembra superata dal punto di vista temporale prendendomi però l'impegno di discutere in Consiglio, nei tempi in cui lei e gli altri Gruppi lo ritenessero opportuni, anche in parallelo alla discussione sul Proud, iniziative consiliari puntuali su quelli che sono gli interventi previsti o prevedibili in questo comparto di litorale e in altri".

PIANA (LN.L.)

"Sicuramente l'impegnativa di questa mozione non è attuale in quanto, essendo stata presentata l'1 aprile, chiedeva di intervenire per sanare la situazione prima dell'inizio della stagione balneare che, come evidentemente siamo tutti in grado di valutare, è ampiamente iniziata.

Accolgo la richiesta dell'assessore Farelli a fronte dell'impegno e del fatto che è stata resa pubblica, durante la discussione in quest'aula, la volontà dell'Amministrazione di intervenire al termine della stagione balneare e in queste settimane per portare in sicurezza gli elementi di criticità che abbiamo enunciato prima e la disponibilità dell'amministrazione nell'avviare almeno la progettazione di quelle opere che, quando verranno resi disponibili i fondi, potranno essere realizzate.

Accolgo quindi la volontà di non andare a votazione con la mozione. La trasformo formalmente in interpellanza e mi auguro che nella discussione che poi faremo sul piano di utilizzo della Costa si possa continuare il confronto su altri aspetti relativi anche al Ponente della nostra città”.

CCCXXXII INTERPELLANZA 01277/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO,
MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A VERDE
URBANO E INTERVENTI PER RIDUZIONE
ALLERGIE DA POLLINE.

“Richiamata la mozione n. 399/2008, relativa il verde urbano e l’allergia da polline, discussa nella seduta di Consiglio Comunale del 1 aprile 2008 e approvata all’unanimità, con la quale si invitava e impegnava la Giunta ad attuare tutte le misure utili e necessarie a prevenire le malattie allergiche;

Vista l’interpellanza urgente n. 622 del 2 luglio 2008, in attesa di risposta verbale, con al quale si richiama la mozione indicata in premessa;

Considerato che l’assessore Roberta Morgano durante la discussione in aula relativamente alla mozione, sottolineò la necessità di una programmazione scientifica di interventi atti ad agire sulla qualità dell’aria ed essere determinanti ai problemi legati alle allergie, anticipando altresì la volontà di avviare una collaborazione dell’amministrazione con l’Università di Genova su un progetto specifico sulla parietaria;

Sottolineato l’impegnativa della mozione, il tempo trascorso e l’urgente necessità di tutelare il benessere dei cittadini genovesi

INTERPELLA LA S.V. PER CONOSCERE

Quali e quanti sono ad oggi gli interventi messi a punto da Aster e dagli uffici comunali preposti al verde urbano;

Quali indicazioni o progetti di intervento sono stati forniti nel corso del 2009 e quali predisposti per l’anno in corso;

Firmato: Musso, Murolo (P.D.L.)
In data: 15 marzo 2010”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Successivamente alla presentazione della nostra interpellanza, è stata approvata la delibera n. 112 del 21 aprile con la quale la Giunta ha approvato le linee guida relative alle riqualificazioni del verde, mentre nella nostra richiamata mozione del 2008, approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale l'1 aprile 2008, con la quale l'Amministrazione si era impegnata ad adottare tutte le misure necessarie a favorire l'impianto di essenza non allergiche e a sostituire quelle attualmente presenti nelle aree cittadine e a vigilare sui progetti che prevedono l'allestimento a verde pubblico, a individuare zone specifiche e ad allestire aree verdi libere da allergie, non è stato riportato alcunché di quello approvato dal Consiglio Comunale attraverso una mozione approvata a voto unanime nelle linee guida successivamente approvate all'interpellanza da noi presentata.

Non si riesce quindi a capire perché il Consiglio Comunale, cioè la parte politica di questa città, non riesca mai a colloquiare con la parte tecnica. C'era una volontà, c'era un'affermazione da parte della Giunta di essere d'accordo sull'argomento, c'era una volontà politica da parte del Consiglio, c'era da parte degli uffici un sì, ma poi nel momento in cui si deve trasformare il tutto in un provvedimento pratico si dimentica di inserire tutta la parte relativa alle allergie.

Ancora una volta, quindi, mi sembra che i funzionari del Comune dovrebbero essere più attenti a ricordarsi quella che era la volontà politica di questo Consiglio Comunale, oppure venire in Consiglio Comunale a spiegarci perché nella delibera di Giunta n. 112/2011 tutto ciò che avevate indicato non è stato poi messo in atto”.

ASSESSORE MONTANARI

“Volevo spiegare che ci sono due provvedimenti differenti: uno è il Regolamento del Verde e l'altro è il Piano del Verde. Le linee guida del piano del Verde sono linee guida strategiche che devono essere e saranno, proprio in vista dell'approvazione del PUC, inserite nel PUC.

La questione delle piante allergiche è stata inserita esplicitamente, come richiesto, nell'art. 3 del Regolamento del Verde che dice che “la previsione di garantire che dall'elenco delle specie arboree ed arbustive da privilegiare siano espunte le piante che, a causa del loro potere allergenico e della loro ampia diffusione sul territorio possono causare l'insorgenza di allergie respiratorie da polline in individui predisposti, recependo tra l'altro i due articoli che erano stati proposti appunto dall'associazione ligure allergici, che erano appunto la riduzione della presenza delle piante allergizzanti, piantumando piante note per avere una bassa carica allergenica, di curare la manutenzione del verde, al fine di eliminare alcune delle principali specie

infestanti quali le graminacee mediante sfalcio regolare e parietaria mediante, se possibile, estirpazione e diserbo nel periodo che precede la fioritura. Questo è stato recepito nell'art. 3, comma M, del regolamento.

Il piano del Verde invece indica delle linee generali e comunque dovrà essere anche ulteriormente approfondito proprio nell'ambito del PUC. In particolare da quel momento, cioè dall'approvazione del regolamento del Verde, nell'attività quotidiana del settore è stato valutato con i tecnici e con Aster come elemento fondamentale il fatto di non inserire piante che possano generare allergia accogliendo queste proposte dell'associazione.

L'altra questione che veniva posta, cioè il progetto verde sulla parietaria sul quale non ero presente quando è stato proposto e che non è stato finanziato dalla commissione europeo. Non è escluso che in futuro si possa anche su questo procedere.

E' in fase di realizzazione un corso di formazione e intervento che stiamo discutendo adesso con Themis, insieme ai dipendenti di Aster e del Comune, sul regolamento del verde e sulla sua applicazione con un approfondimento proprio dedicato esplicitamente alla questione delle piante allergeniche. Inoltre riteniamo anche che l'approfondimento di questi aspetti vada fatto con tutti i soggetti competenti (anche giovedì prossimo è previsto un incontro con l'ordine degli agronomi proprio su questi aspetti).

Ovviamente il riferimento normativo è quello che fa capo al regolamento del Verde".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Ringrazio l'assessore per i chiarimenti. Non riesco però a capire perché lei lo chiama piano del Verde mentre io lo avevo come linee guida relative alla riqualificazione del verde. Perché nella delibera n. 112 non c'è neppure un riferimento alle piante allergeniche?

La invito, quindi, tramite gli uffici, a capire perché non c'è nella delibera un preciso riferimento alle piante allergiche. Meglio una parola in più che una regola in meno. Credo che al di là delle sue rassicurazioni di cui prendo atto un riferimento anche nella delibera alle piante allergeniche sarebbe stato opportuno.

CCCXXXIII

INTERPELLANZA
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A MANUTENZIONE
SCALINATA VIA PALESTRO / PONTE CAFFARO.

01539/2011/IMI

“Il sottoscritto Consigliere Comunale Francesco De Benedictis del Gruppo I.D.V.

PREMESSO

- che le scalette che mettono in comunicazione Via Palestro con Ponte Caffaro risultano in condizioni tali di degrado da non risultare più percorribili, se non a serio rischio di cadute, per i cittadini che vi accedono;
- che dalla suddetta scalinata si accede ad uno dei quartieri più prestigiosi della nostra città;
- che i residenti della zona lamentano ormai da tempo le critiche condizioni delle scale abbandonate a sé stesse;

PRESO ATTO

- della pericolosità rappresentata dalle condizioni delle scale sopra citate, assolutamente prive di manutenzione, nei confronti dei numerosi pedoni, specie anziani e bambini, che continuamente vi transitano;
- delle pessime condizioni dei muri che delimitano le scale, ricoperti interamente di erbacce che testimoniano ancora una volta il decadimento ambientale;

INTERPELLA LA S.V. per conoscere:

- 1) Se non ritenga di attivarsi almeno per gli interventi più necessari, in merito alla manutenzione della scalinata sopra descritta;
- 2) Se non ritenga di dare disposizioni affinché si provveda al taglio dell'erba sui muri di contenimento lungo la scalinata stessa, affinché acquisisca un aspetto maggiormente dignitoso e più consono al quartiere in oggetto.

Firmato: De Benedictis (I.D.V.)”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Di questo argomento ne aveva già parlato, tempo addietro, il mio collega Basso. Io sono semplicemente qua a chiedere a che punto è la situazione perché questa scalinata è frequentata ogni giorno da centinaia di persone.

Lei aveva promesso che si sarebbe provveduto, per lo meno, ad eliminare tutte quelle erbacce e quella sterpaglia, che rende anche pericoloso il camminamento sui gradini, e vedere se finalmente il quartiere di castelletto potrà essere di nuovo visto sotto un'altra luce proprio in funzione della riqualificazione della scalinata che da Via Palestro porta a Ponte Caffaro”.

ASSESSORE OTTONELLO

“Come ricordava, questo è un argomento posto da diversi consiglieri. Posso dire che i lavori sono iniziati all’inizio di giugno per un impegno di € 25.000 e si concluderanno nella prima quindicina del mese di luglio. Si è proceduto alla prima fase del diserbo del muraglione, si realizzerà un’idonea canalizzazione delle acque ai piedi del muraglione e, successivamente, ad una nuova canalizzazione ai lati delle scalinate.

Quindi i lavori sono iniziati a giugno e finiranno entro la metà di luglio”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio sperando che questi lavori termino quanto prima”.

CCCXXXIV INTERPELLANZA 01571/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA,
IN MERITO A FINANZIAMENTI PER LA
TRAMVIA E SICUREZZA IDRAULICA.

La Consiglieria Comunale Manuela Cappello del Gruppo Misto.

CONSIDERATO

- che la prima fase del percorso di partecipazione per la realizzazione della tramvia è terminata;
- che dalla presentazione del percorso è emerso che ci sarebbero 19 milioni per la tramvia e altri per la sicurezza idraulica;
- che non si sa esattamente quanti siano i finanziamenti disponibili ad oggi;
- che nel maggio 2010 la giunta sosteneva che c'erano 47 milioni disponibili;
- che vi sarebbero dei finanziamenti che erano destinati al Mose (150 milioni), di cui però non si sa nulla;

SI INTERPELLA SINDACO E GIUNTA PER SAPERE

1. Come mai nel maggio 2010 c'erano 47 milioni e oggi no;

2. I 19 milioni devono servire anche per la sicurezza idraulica o solo per la tramvia;
3. Quanti sono effettivamente i soldi disponibili per la sicurezza idraulica e chi sono gli enti finanziatori, nonché qual è la ripartizione delle quote;
4. Se si possono recuperare i 150 milioni del Mose;
5. A che punto è la perizia idraulica e qual è l'iter necessario.

Firmato: Cappello (Gruppo Misto)

In data: 02.05.2011”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Abbiamo terminato la prima parte della partecipazione per la realizzazione della tramvia. Inizialmente è stato detto che vi sono 19 milioni disponibili ma non si è capito esattamente se i 19 milioni sono comprensivi anche della parte di sistemazione idraulica o meno.

Pertanto a maggio 2010 risultavano in bilancio anche 47 milioni propri destinati alla tramvia. Inoltre era stato accennato al fatto che l'operazione Mose prevedeva 150 milioni di Euro i quali, però, potevano essere destinati all'Amministrazione Comunale vista la non destinazione così finalizzata.

Le mie domande vanno proprio in quella direzione. Vorrei sapere dove sono andati i 47 milioni di Euro disponibili a maggio 2010 e se sono ancora disponibili o meno. I 19 milioni di cui si è parlato all'inizio della fase di partecipazione servono esclusivamente per le opere di tramvia od anche per le opere di sicurezza idraulica? Vorrei poi sapere per la sicurezza idraulica quanti finanziamenti sono previsti, a che punto è la perizia, chi è che finanzia esattamente l'opera (sappiamo che in parte è finanziata dalla Regione e in parte dal Comune ma non sappiamo esattamente quali e quanti saranno) e se anche la Provincia avrà una quota.

Vorrei poi avere informazioni circa quei 150 milioni di Euro che dovevano essere utilizzati per il Mose e che invece non lo sono stati”.

ASSESSORE FARELLO

“Su alcune cose, non essendo il Ministro del Tesoro e neppure il Ministro dei Trasporti non sono in grado di rispondere perché è facoltà dei Comuni e dei territori chiedere, ma è facoltà del Governo eventualmente dare.

Ad oggi la legge n. 211 è de finanziata e quindi eventuali rifinanziamenti di opere pubbliche di trasporto con le risorse ministeriali non è dato avere voci di copertura, né per il Comune di Genova, né per nessun altro Comune.

Un lavoro fatto da diversi territori è stata la richiesta al Ministero di deflettere di nuovo al finanziamento della legge n. 211 su “Infrastrutture di trasporto pubblico locale” e i soldi che non erano necessari per la copertura del Mose rispetto alla manovra finanziaria dell’anno scorso a questa cosa non è ancora stato dato seguito. Si chiede e non si può che aspettare che ci sia una risposta che, fino ad oggi, non c’è stata.

Da questa assunzione deriva il fatto che nella delibera del 2009 che elaborava il progetto alla base del quale c’era il finanziamento del Ministero dei Trasporti di Euro 82.000.000 per la realizzazione di una infrastruttura in sede propria ecologica per quanto riguarda la Valbisagno. I 54 milioni di Euro a cui faceva riferimento erano l’impegno su base triennale 2010 – 2012 per quanto riguarda il cofinanziamento agli 82 milioni del Ministero. Dal momento in cui gli 82 milioni sono stati definanziati il Comune di Genova non ha provveduto a richiedere i mutui per il cofinanziamento di un’opera che non è più finanziata, anche perché sarebbe stato illegale.

Quello che invece è rimasto nella volontà e disponibilità dell’Amministrazione è una quota di risorse pari a circa 19 milioni di Euro, a cui lei faceva riferimento, che sono suddivisi in una parte di finanziamento per quanto riguarda la realizzazione delle cosiddette opere idrauliche su cui è stata eseguita perizia di realizzazione e in cui è arrivato, ieri, l’assenso della Regione per quanto riguarda l’impostazione progettuale avanzata dalla perizia.

A questo punto la Regione Liguria e il Comune di Genova, con accordi che sono già stati assunti per via politica, dovranno formalizzare il loro accordo per la realizzazione del progetto dell’opera idraulica che comprende l’allargamento dell’argine per quanto riguarda la zona di San Sebastiano e la realizzazione di due nuovi ponti. La progettazione sarà a carico di risorse del Comune di Genova e della Regione Liguria che non stanno dentro questi 19 milioni. Dentro questi 19 milioni ci sta la quota del Comune di Genova per quanto riguarda la realizzazione delle opere che noi abbiamo quotato, più o meno, in 7 milioni circa e su cui però dobbiamo avere la garanzia con la Regione Liguria per la sua parte a sua volta di circa 7 milioni e legata alla dinamica dei fondi Fas che è una dinamica in corso nella logica pattizia tra tutte le regioni italiane e lo Stato.

Questo per quanto riguarda la parte idraulica che però, come lei sa, ha anche una valenza trasportistica rispetto alle opere che vengono realizzate. Le restanti parti di risorse (parliamo di circa 12 milioni di Euro) sono invece risorse specificatamente destinate alla realizzazione di opere di infrastrutture di trasporto. Rispetto agli impegni che l’Amministrazione si vorrà assumere sul finanziamento di opere che precedono la tramvia, anche rispetto alle risultanze che il percorso di partecipazione in Valbisagno ha dato e che domani sera analizzeremo insieme a chi ha gestito il percorso di partecipazione pubblica, c’è ovviamente un impegno dell’Amministrazione ad impiegare queste risorse nella

realizzazione di infrastrutture di trasporto pubblico nell'ambito della Valbisagno.

Valuteremo se propedeutiche o invece integrate rispetto alla realizzazione complessiva del sistema di forza che ovviamente ha una quotazione di risorse molto più elevata”.

CCCXXXV INTERPELLANZA 01591/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A REALIZZAZIONE PERCORSO
PEDONALE TRA MUSEO GAM E COLLEZIONE
WOLFSON NEI PARCHI DI NERVI.

“Il sottoscritto Consigliere

Venuto a conoscenza che nei parchi di Nervi è apparso un cartello di cantiere che autorizzerebbe nuove opere edili per la realizzazione di un percorso pedonale tra il museo GAM e la collezione Wolfson;

Tenuto conto che non sembrerebbero esistere barriere architettoniche tra la GAM e la Wolfson, ma solo alberi secolari ed un muro (protetto dal codice dei beni culturali) da abbattere per agevolare il passaggio di persone diversamente abili, le quali potrebbero passare senza problemi dall'ingresso della Wolfson di Via Serra Gropallo;

INTERPELLA LA S.V.

Affinchè si adoperi per una soluzione che tenga presente le esigenze dei disabili senza abbattimenti di alberi e strutture protette.

Firmato: Bruno (P.R.C.)

In data: 06.06.2011”.

BRUNO (P.R.C.)

“Desideravo segnalare le mi perplessità su questo passaggio pedonale che il cartello dei lavori dice finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche per l'ingresso nel parco, quando proprio vicine esistono due cancelli che potevano essere in parte modificati o comunque adattati a questo obiettivo.

Questo nuovo passaggio in qualche modo coinvolgerà una serie di alberi secolari su cui ci sono delle preoccupazioni da parte delle associazioni ambientaliste e di chi ha cura del parco. Segnalo anche che è necessaria

un'attenzione particolare alla gestione del parco per evitare che progetti del passato o di parcheggi all'interno vengano in qualche modo portati avanti ed anche per la gestione spicciola.

Vorrei quindi capire perché si è deciso di fare questo intervento senza utilizzare l'adeguamento degli altri due cancelli vicini e/o le iniziative per tutelare queste grandi alberature che vengono coinvolte nell'apparato radicale dai lavori".

ASSESSORE MONTANARI

"Su questo tema sono stata anch'io contattata da diversi cittadini e associazioni per verificare l'applicazione di questo progetto che è un progetto dovuto ad un finanziamento POR che è stato deciso in passato.

Su questo abbiamo fatto un sopralluogo molto attento con i tecnici. Sono andata proprio di persona perché, in primo luogo, nel regolamento del Verde abbiamo approvato, all'art. 17, la carta di Firenze elaborata nel 1982 sui giardini storici. Abbiamo cercato di capire se questo intervento, che è stato deciso in passato e che viene realizzato ora a conclusione dell'iter complessivo, se poteva violare la carta di Firenze.

Abbiamo però visto che dal punto di vista sia della Sovrintendenza ai beni architettonici e paesaggistici, sia della sovrintendenza ai beni archeologici, sia della commissione del paesaggio, c'è stato parere favorevole soprattutto per due ragioni: la prima è che, in realtà, viene mantenuta sia la tutela del muro che la tutela degli alberi. Avendo però anch'io qualche ragionevole perplessità sulla questione delle radici degli alberi, ho fatto in modo che quando avverranno i lavori il tecnico agronomo del Comune sarà presente per verificare esattamente che l'intervento per la realizzazione di questo percorso pedonale non vada minimamente a danneggiare le radici.

Se dovesse effettuarsi qualche danneggiamento rispetto al discorso delle radici noi siamo assolutamente impegnati a bloccare immediatamente i lavori, a garanzia e a tutela perché il problema delle radici degli alberi, di fronte a qualsiasi tipo di intervento, deve essere assolutamente tutelato e garantito sia per ragioni di sicurezza, sia per ragioni di vitalità e sopravvivenza degli alberi che devono essere messi al primo posto. Rispetto al tipo di intervento ho verificato essere frutto di una richiesta specifica legata al collegamento per i disabili.

Mantenendosi l'interesse pubblico e non potendo comunque rinunciare ai finanziamenti POR e, soprattutto, dovendo poi pagare i danni all'impresa appaltatrice, risulterebbe abbastanza complicato modificare questo progetto, tenuto conto che non si deve andare assolutamente a danneggiare né le radici, né il muro.

A questo punto la nostra posizione è che nel momento in cui si faranno i lavori si farà un'attenta verifica di questi due aspetti, anche con l'impegno della che si è assunto la responsabile del settore del Verde, andando a verificare che le condizioni della Carta di Firenze siano rispettate. Se non dovessero essere rispettate allora saremo disponibili a rivedere il progetto che, ripeto, essendo stato deciso in precedenza risulta difficile modificarlo".

BRUNO (P.R.C.)

"A me pare sia una storia di ordinaria follia burocratica. Continuo ad esser perplesso sull'iter approvativo avvenuto ormai molti anni fa e sulla scelta di aprire lì questa porta con la presenza di altre soluzioni vicine.

Nello stesso tempo, però, mi risulterebbe che siano già iniziati alcuni lavori e che sia emersa una radice abbastanza importante sotto 40 cm di terreno. Chiederei, quindi, all'assessorato di verificare se i lavori non siano iniziati e, se sono iniziati, di intervenire puntualmente nel senso che ha detto lei".

CCCXXXVI	INTERPELLANZA	01597/2011/IMI
	PRESENTATA DA CONS. DELPINO BRUNO,	
	BURLANDO ANGELA FRANCESCA, NACINI	
	ARCADIO, IN MERITO A APERTURA AL	
	TRAFFICO PRIVATO TRATTO VIA BOBBIO E	
	APERTURA PONTE ALTEZZA SCALINATA	
	MONTALDO.	

CONSIDERATO

Che molte manifestazioni che si svolgono allo stadio Luigi Ferraris determinano problemi di traffico, in particolar modo alla fine delle stesse;

Che le nuove normative sulla sicurezza negli stadi determinano ulteriori difficoltà nel traffico a causa della chiusura di alcune strade;

I sottoscritti consiglieri comunali interpellano la S.V.

Affinchè sia sperimentata (all'inizio del prossimo campionato di calcio), di concerto con il Municipio IV, l'apertura al traffico privato del tratto di Via Bobbio tra la rimessa degli autobus e Staglieno in direzione monte, di solito riservato agli autobus, da due ore prima fino a due ore dopo la fine delle manifestazioni allo stadio.

Inoltre, si chiede se sia possibile sperimentare l'apertura del ponte all'altezza di Scalinata Montaldo in entrambi i sensi di marcia, al fine di non concentrare tutto il traffico su Via Bobbio.

Firmato: Delpino, Burlando, Nacini (Sinistra e Libertà)
In data: 13.06.2011”.

BURLANDO (S.E.L.)

“La richiesta riguarda la circolazione nella zona di Via Bobbio più o meno nel punto in cui termina Via Montaldo. In occasione delle partite si crea quasi sempre un grosso traffico che è difficile sboccare. Qualche volta i vigili urbani stessi fanno scorrere la circolazione in direzione monte permettendo alle auto private di passare dove abitualmente il passaggio è riservato ai mezzi pubblici.

La richiesta è di valutare se fosse possibile, in queste occasioni, che la circolazione venga snellita evitando degli ingorghi come una misura abituale e non come eccezionalità”.

ASSESSORE FARELLO

“La richiesta che lei avanza nella sua interpellanza è stata anche avanzata nel Consiglio del Municipio Bassa Val Bisagno con il voto di un documento del Municipio inoltrato all'assessorato.

Lei faceva riferimento all'azione che la Polizia Municipale in alcune occasioni svolge proprio per migliorare le condizioni di traffico utilizzando anche la corsia preferenziale del trasporto pubblico. La Polizia municipale ha dato come parere la valutazione di mantenere la propria discrezionalità sull'utilizzo di questa misura e di non renderla strutturale ma di poterla utilizzare solo quando il personale in loco lo ritiene assolutamente indispensabile; questa misura, infatti, se resa strutturale porterebbe secondo valutazioni sia della Polizia municipale, sia degli uffici del Traffico, ad una difficoltà strutturale sull'incrocio del ponte Monteverde già di per sé abbastanza complicato.

Le nostre valutazioni interne di tutti i soggetti coinvolti è quella di continuare a mantenere alla discrezionalità della Polizia Municipale l'attivazione di questo provvedimento qualora lo si renda necessario. Ovviamente il problema della mobilità intorno allo stadio è un problema molto più ampio non risolvibile con questi che son interventi tampone rispetto a situazioni difficili che si vengono a creare.

Ovviamente le soluzioni di questi problemi strutturali sono semplicemente due: il primo è un disincentivo ulteriore alle persone ad andare allo stadio con la propria automobile visto che lo Stadio, che ha tanti problemi, non ha quello di esser servito in maniera efficace dai mezzi pubblici; il secondo intervento strutturale è che le misure a cui siamo costretti per quanto riguarda i provvedimenti inerenti all'ordine pubblico, alla gestione della tessera del tifoso e quant'altro, sono ad oggi di difficilissima gestione per l'impatto che hanno sulla mobilità e sulla sosta nel quartiere di Marassi e per questo motivo, come penso i consiglieri abbiano appreso dagli interventi dell'Amministrazione, abbiamo chiesto più volte che questi interventi vengano discussi di volta in volta con l'Amministrazione Comunale per calmarli il più possibile rispetto alle contingenze degli eventi sportivi e che ci siano delle condizioni per le quali il calendario delle manifestazioni sportive, in particolar modo quello delle partite di calcio, non condizionino la vita della città e che sia invece la vita della città a condizionare il calendario delle manifestazioni sportive”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Prendo atto della risposta e, soprattutto, dei problemi che ben conosciamo tutti. Indubbiamente qualsiasi soluzione è qualsiasi discussione propositiva è senz'altro importante”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 GIUGNO 2011

CCCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SCUOLA
MEDIA QUASIMODO A CA' NUOVA, TORRI INAGIBILI E
FATTISCENTI, A QUANDO LA RISTRUTTURAZIONE?1

BENEDICTIS (I.D.V.).....1
ASSESSORE MARGINI2
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....3

CCCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
POSSIBILITA' DI IMPIEGARE I CARCERATI IN LAVORI
SOCIALMENTE UTILI, COME AD ESEMPIO LA PULIZIA DEI GRETI,
NELL'INTERESSE DEL COMUNE.....3

GRILLO G. (P.D.L.)3
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....4
ASSESSORE MARGINI5
GRILLO G. (P.D.L.)6
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....6

CCCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
BANDIERE DI GENOVA CHE UN TEMPO ERANO POSTE SU PORTA
SOPRANA E VILLETTA DI NEGRO E CHE NEGLI ULTIMI TEMPI SONO
SCOMPARSE.7

BALLEARI (P.D.L.).....7
ASSESSORE OTTONELLO.....8
BALLEARI (P.D.L.).....8

CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INVASIONE DI
CONTAINER PRA' E PALMARO.....8

NACINI (S.E.L.)8

ASSESSORE FARELLO.....9

NACINI (S.E.L.)10

CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BRUNI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “SITUAZIONE DI
PERICOLO DELLA STRADA DI COMUNICAZIONE TRA TRASTA E
CAMPI INAUGURATA L'ANNO SCORSO”.11

BRUNI (U.D.C.)11

ASSESSORE FARELLO.....11

BRUNI (U.D.C.)12

CCCXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “POSIZIONAMENTO
STACCAPANNI E FACILE SVUOTAMENTO DELLO STESSO DA PARTE
DI DISADATTATI”.13

LECCE (P.D.)13

ASSESSORE SENESI.....13

LECCE (P.D.)14

CCCXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“RITARDI DA PARTE DEL COMUNE PER CONCESSIONI ALLA
SO.GE.GROSS. A BOLZANETO”.15

GRILLO G. (P.D.L.)15

PIANA (L.N.L.).....15

ASSESSORE VASSALLO.....16

GRILLO G. (P.D.L.)17

ASSESSORE VASSALLO.....17

GRILLO G. (P.D.L.)17

PIANA (L.N.L.).....17

CCCXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LECCE IN
MERITO A STATISTICHE LAVORO CONSIGLIO COMUNALE.....18

LECCE (P.D.)18

GUERELLO – PRESIDENTE18

CCCXXVII	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIA PREVE.	18
	GUERELLO – PRESIDENTE	18
CCCXXVIII	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A VIA PREVE E MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO	20
	GUERELLO – PRESIDENTE	20
	CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	20
	GUERELLO – PRESIDENTE	20
	CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	20
	GUERELLO – PRESIDENTE	20
CCCXXIX	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TRASPORTO DISABILI. 22	
	GUERELLO – PRESIDENTE	22
CCCXXX	APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 11/01/2011 AL 22/03/2011	23
	GUERELLO – PRESIDENTE	23
CCCXXXI	MOZIONE 01545/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A SICUREZZA AREA IN CONCESSIONE DEMANIALE ALLA SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTI PESCA DI STURLA 24	
	PIANA (L.N.L.).....	25
	ASSESSORE FARELLO.....	26
	PIANA (L.N.L.).....	28
CCCXXXII	INTERPELLANZA 01277/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A VERDE URBANO E INTERVENTI PER RIDUZIONE ALLERGIE DA POLLINE...29	
	MUROLO (L’ALTRA GENOVA).....	30
	ASSESSORE MONTANARI.....	30
	MUROLO (L’ALTRA GENOVA).....	31
CCCXXXIII	INTERPELLANZA 01539/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A MANUTENZIONE SCALINATA VIA PALESTRO / PONTE CAFFARO.....	31
	DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	32
	ASSESSORE OTTONELLO.....	33
	DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	33

CCCXXXIV INTERPELLANZA 01571/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. CAPPELLO MANUELA, IN MERITO A FINANZIAMENTI PER LA
TRAMVIA E SICUREZZA IDRAULICA.33

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....34
ASSESSORE FARELLO.....34

CCCXXXV INTERPELLANZA 01591/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A REALIZZAZIONE PERCORSO
PEDONALE TRA MUSEO GAM E COLLEZIONE WOLFSON NEI PARCHI
DI NERVI. 36

BRUNO (P.R.C.).....36
ASSESSORE MONTANARI.....37
BRUNO (P.R.C.).....38

CCCXXXVI INTERPELLANZA 01597/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. DELPINO BRUNO, BURLANDO ANGELA FRANCESCA, NACINI
ARCADIO, IN MERITO A APERTURA AL TRAFFICO PRIVATO TRATTO
VIA BOBBIO E APERTURA PONTE ALTEZZA SCALINATA
MONTALDO. 38

BURLANDO (S.E.L.).....39
ASSESSORE FARELLO.....39
BURLANDO (S.E.L.).....40